

NEWSLETTER

LA DIFFUSIONE DEGLI STRUMENTI VOLONTARI PER LA GESTIONE DELLA SOSTENIBILITA' IN EMILIA ROMAGNA

Flash su novità e iniziative ecosostenibili > Statistiche certificazioni ambientali

Marzo 2013

Qualificazione ambientale certificata in Emilia-Romagna: Come migliorarla?: un convegno in Regione

Promuovere, incentivare e valorizzare la certificazione come garanzia di qualità ambientale e sociale nel sistema regionale è stato il focus del convegno tenutosi lo scorso 6 febbraio a Bologna.

Il confronto, tra tutti gli operatori del "settore" con l'Assessore all'Ambiente *Sabrina Freda*, ha permesso di individuare le criticità e le lacune ancora presenti nel sistema certificazione e di avanzare le possibili soluzioni.

Cosa pensano le istituzioni circa i limiti del sistema certificazione e quali le azioni da mettere in campo?

Deve ancora crescere una cultura della certificazione in grado di coinvolgere tutto il sistema: aziende, cittadini, enti locali, enti di controllo, enti di certificazione faticano a darsi fiducia reciproca e a riconoscere nella certificazione ambientale uno strumento di eccellenza. E' necessario un cambiamento che porti a

comprendere e, quindi, dare valore anche i **vantaggi più immateriali della certificazione: immagine, trasparenza e minori rischi** (per esempio ex 231). Attualmente le spinte maggiori alla qualificazione vengono per richiesta della catena di fornitura e per i bandi verdi della Pubblica Amministrazione.

Cosa chiedono le organizzazioni certificate?

Maggiori incentivi (reali non solo economici), meccanismi concreti di semplificazione amministrativa e normativa nonché premialità per le imprese certificate. **Incentivare la domanda della Pubblica Amministrazione (GPP)** anche attraverso l'istituzione di un tavolo di confronto permanente tra enti locali e imprese.

Come promuovere sul mercato i prodotti ecologici per far crescere la domanda ed evitare il greenwashing?

Per incentivare la domanda di prodotti ecologici bisogna agire sia sul lato domanda, facendo leva sul piano culturale ed educativo del cittadino-consumatore; sia sul lato dell'offerta creando le condizioni necessarie affinché la **certificazione diventi un reale ed efficace strumento di marketing** per le imprese. Per contrastare il fenomeno del **greenwashing** bisogna da una parte rafforzare il legame tra certificazione e comunicazione e dall'altra sfruttare il potenziale degli strumenti di web marketing.

Per approfondire e scaricare gli atti del convegno vai al portale Ambiente della regione Emilia-Romagna <http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/sviluppo-sostenibile>

Etichette ecologiche per fare acquisti sostenibili sicuri: dalla Regione un servizio gratuito che guida il consumatore "verde"

Sensibilizzare i cittadini, informarli correttamente, accrescendo la loro conoscenza dei marchi ecologici è di fondamentale importanza per fare scelte sicure e sostenibili nella spesa quotidiana.

www.mappedelconsumo.it guida il consumatore aiutandolo a trovare le iniziative di consumo consapevole già presenti sul territorio emiliano-romagnolo e a ri-

conoscere i principali marchi ed etichette ambientali che garantiscono le caratteristiche di sostenibilità dei prodotti o dei processi di produzione.

Il servizio offre più di 1.600 indirizzi afferenti a 10 diverse tipologie di iniziative che soddisfano i criteri ambientali ed etici-sociali (mercati del contadino, Gruppi di acquisto solidale GAS, mercato

dell'usato, etc.) e una guida per riconoscere i marchi ambientali ovvero i simboli riportati sulle confezioni dei prodotti che garantiscono che la produzione di quel bene è avvenuta secondo criteri ben precisi.

Oggi il servizio è disponibile anche su smartphone nelle versioni iOS e Android nei rispettivi store.

MicroSGA il software che ti segue passo dopo passo per creare un sistema di gestione ambientale in una piccola e micro impresa: avviata la sperimentazione con alcune aziende emiliano-romagnole

È stata avviata a novembre 2012 e terminerà a settembre 2013 la sperimentazione del software MicroSGA su alcune PMI locali.

Il progetto regionale, sviluppato in collaborazione di CNA e ISNET, prevede di fornire assistenza tecnica per l'applicazione concreta in azienda del

software. Il programma consente di sviluppare passo dopo passo un sistema di gestione ambientale secondo lo standard ISO 14001 e/o Regolamento europeo EMAS

Il servizio reso disponibile sul sito web www.microsga.org si completa di una *check-list* che consente di verificare la

conformità alla normativa ambientale vigente. È garantita, inoltre, l'assistenza online per risolvere problemi di installazione, di compatibilità con sistemi operativi aziendali e difficoltà operative legate all'utilizzo delle funzioni del software (e-mail: supporto@microsga.org).

Hanno collaborato

Per ERVET spa
Enrico Cancila, *Responsabile Unità Sviluppo Sostenibile*
Marco Ottolenghi, *Coordinatore di progetto*
Angela Amorusi, *Redazione*

Per la Regione Emilia-Romagna - Assessorato Ambiente e Sviluppo Sostenibile
Alessandro Di Stefano, *Responsabile Servizio Valutazione di Impatto Ambientale*
Patrizia Bianconi, *Direzione Generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa.*

Si ringraziano per i contributi

ARPA Emilia-Romagna per il confronto statistiche EMAS in Emilia-Romagna.
Fondazione per l'agricoltura F.Ili Navarra per l'intervista.

Questa Newsletter contiene l'aggiornamento dei dati sulle certificazioni ambientali pubblicati semestralmente nell'ambito delle attività regolate dalla convenzione 2013-2015 tra la Regione Emilia-Romagna ed ERVET Emilia-Romagna Valorizzazione Economica Territorio S.p.A..

La scelta dei marchi selezionati è avvenuta sulla base dei seguenti criteri:

- credibilità per lo schema di verifica da parte terza indipendente;
- diffusione a livello nazionale e internazionale;
- scientificità espressa dalla presenza di un board internazionale



STATISTICHE EMAS

L'Italia è al terzo posto in Europa per numero di registrazioni EMAS (1.167); dopo la Germania (1.336 organizzazioni) e la Spagna (1.258 organizzazioni).

Nell'ultimo anno è stato registrato sul territorio nazionale una leggera flessione pari allo 0,26%. Questo risultato anche se non cambia la distribuzione delle regioni nella classifica nazionale, mostra un panorama abbastanza variegato: Valle d'Aosta (+150%); Piemonte (+19%); Trentino Alto Adige (+10%) e Veneto (+9%) hanno registrato i più alti indici di incremento. Abruzzo, Umbria, Basilicata e Molise restano stabili. Mentre Sicilia (-29%), Lazio (-23%) e Sardegna (-22%) hanno registrato i più alti indici negativi.

L'Emilia - Romagna registra una lieve flessione pari al 1,5% ma resta sempre la prima regione nella classifica nazionale e continua a dare il maggior contributo, pari al 17%, alla diffusione di EMAS in Italia. Seguono la Lombardia (13% del totale), il Trentino Alto Adige e la Toscana e rappresentanti entrambi il 12% del totale nazionale.

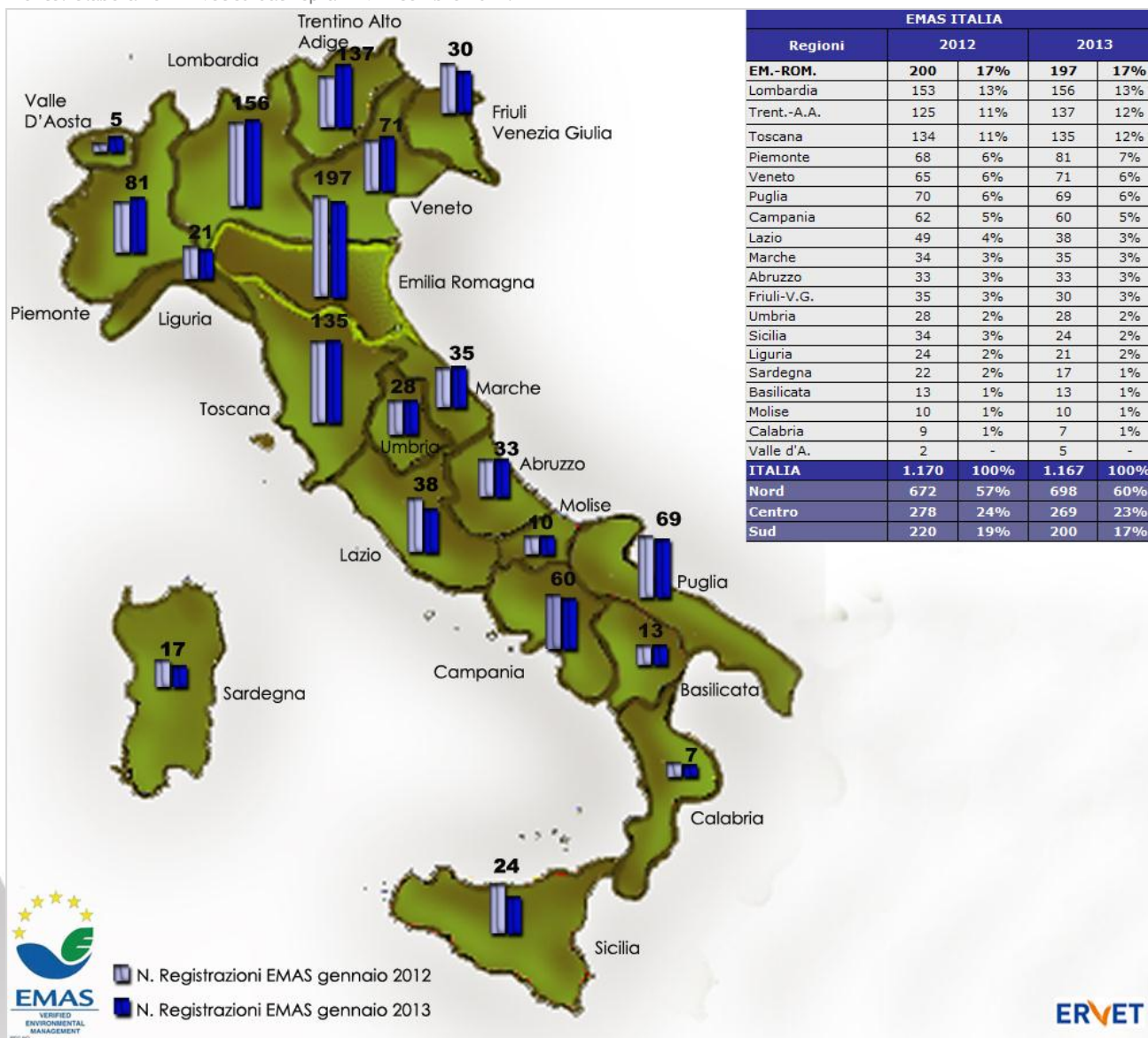
La ripartizione geografica per EMAS sul territorio nazionale resta sempre disomogenea: continua a crescere in misura maggiore il contributo del Nord Italia (60%), che vede in testa l'Emilia-Romagna (197 EMAS), seguita dalla Lombardia (156 EMAS) e dal Trentino Alto Adige (137 EMAS). Il Centro Italia (23%) vede la Toscana al primo posto (135 EMAS) seguita dalla Campania (60 EMAS) e dal Lazio (38 EMAS). Infine il Sud Italia e isole (17%) con la Puglia (69 EMAS) in testa seguita dalla Sicilia (24 EMAS) [Figura 1].



È uno schema volontario applicabile a tutte le organizzazioni -pubbliche o private che vogliono valutare, monitorare e migliorare le proprie prestazioni ambientali. La Dichiarazione Ambientale, elemento cruciale del percorso EMAS, è uno dei più avanzati strumenti di cui dispongono le organizzazioni per comunicare le proprie prestazioni ambientali alle parti interessate

Figura 1 - Variazioni registrazioni EMAS Italia valori assoluti (n. registrazioni) e distribuzione percentuale.

Fonte: elaborazioni Ervet su dati Ispra - 19 Dicembre 2012.



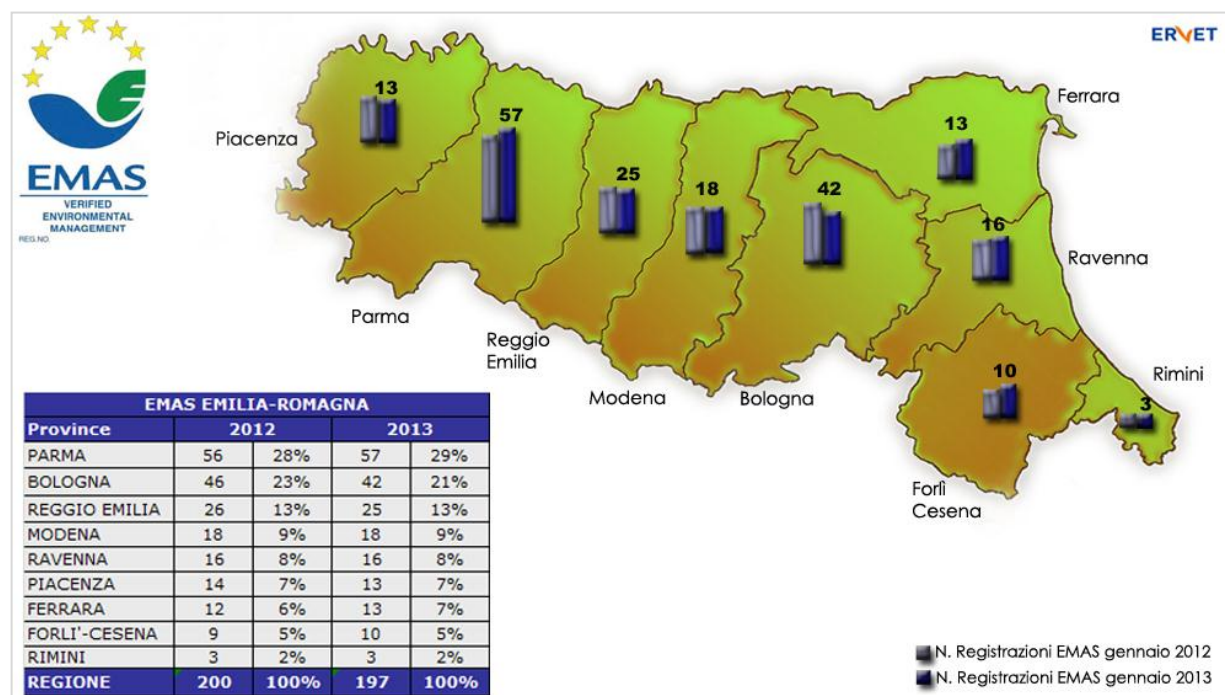
Marzo 2013

L'indice di certificazione nazionale (basato sulle rilevazioni a dicembre 2012 e costruito rapportando il numero di organizzazioni registrate EMAS in ciascuna regione al numero di imprese attive presenti sul territorio (dato Infocamere riferito al 31 dicembre 2012) evidenzia che le migliori performance italiane, si registrano nel Trentino Alto Adige con un indice pari a 1,34 registrazioni ogni 1.000 imprese attive sul territorio; seguono l'Emilia-Romagna (0,46) e la Valle d'Aosta (0,41).

In Emilia-Romagna la distribuzione di EMAS(*) nelle province resta pressoché stabile. Nei primi tre posti si riconfermano Parma, con 57 registrazioni EMAS, rappresentanti il 29% del totale; Bologna con 42 EMAS, rappresentanti il 21% del totale e Reggio Emilia con 25 EMAS, rappresentanti il 13% del totale [Figura 2]. Ragionando in termini di incremento Forlì-Cesena (+11%) e Ferrara (+8) hanno rilevato i più alti indici di incremento. Modena, Ravenna e Rimini restano stabili. Mentre Bologna (-9%) e Piacenza (-7%) hanno registrato i più alti indici negativi.

Figura 2 - Variazioni registrazioni EMAS Emilia-Romagna - valori assoluti (n. registrazioni) e distribuzione percentuale.

Fonte: elaborazioni Ervet su dati Arpa Emilia-Romagna, 19 Dicembre 2012.



(*) Nelle elaborazioni statistiche dei dati EMAS sono stati considerati il numero totale di registrazioni riguardanti organizzazioni con sede legale in Emilia-Romagna. Si precisa che i dati non coincidono con quelli monitorati da ARPA-ER poiché è diversa la metodologia applicata che prende in considerazione tutti i siti produttivi presenti sul territorio regionale, compresi quelli appartenenti a organizzazioni avente sede legale fuori regione.

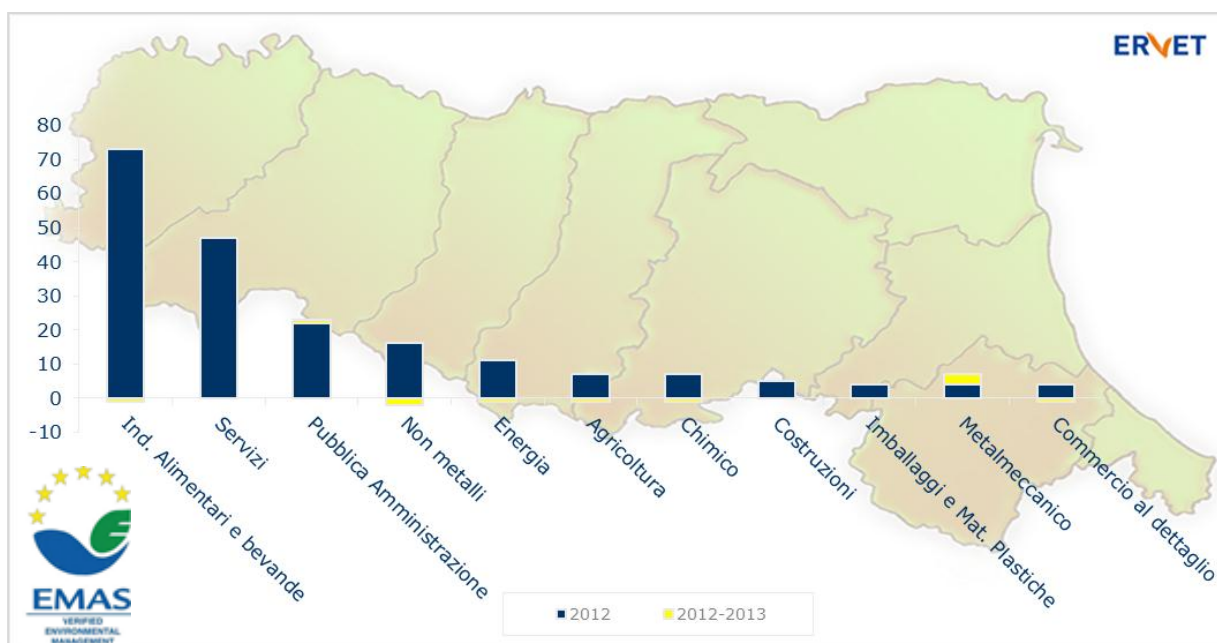
Marzo 2013

Il principale settore produttivo di riferimento per EMAS in Emilia-Romagna resta quello *Alimentare* (72 registrazioni rappresentanti il 37% del totale delle certificazioni in regione). Seguono i *Servizi* (47 EMAS, 24% del totale regionale) e il settore della *Pubblica Amministrazione* che nell'ultimo anno conta una registrazione in meno (23 Enti locali registrati EMAS, 12% del totale regionale).

Le dinamiche evolutive al 2013 hanno rilevato una contrazione, anche se lieve, che ha interessato un po' tutti i settori; di per contro sono cresciuti il comparto *Metalmeccanico* (+3 registrazioni EMAS) e la *Pubblica Amministrazione* (+1 registrazione EMAS). Restano stabili i *Servizi* (47 EMAS); le *Costruzioni* (5 EMAS) e le *Materie Plastiche* (4 EMAS) [Figura 3].

Figura 3 - I settori produttivi EMAS in Emilia-Romagna, dinamiche evolutive.

Fonte: elaborazioni Ervet su dati Arpa Emilia-Romagna - 19 Dicembre 2012.



Statistiche ISO 14001

A gennaio 2013 in Italia sono 16.520 le organizzazioni certificate ISO 14001, pari al 12% in più rispetto allo scorso anno. Questo continuo incremento conferma il trend positivo degli anni passati e pone il nostro Paese ai primissimi posti a livello mondiale per numero di imprese certificate.

Nel panorama nazionale i più alti indici di crescita sono stati registrati dalla: Lombardia (24%), Calabria (24%) e Basilicata (22%). Segnali negativi si registrano, invece, in: Liguria (520 organizzazioni, -7% rispetto al 2012); Sicilia (738 organizzazioni, -2%) e Molise (124 organizzazioni, -2%).

La distribuzione delle regioni nella classifica nazionale, resta pressoché invariata: la Lombardia si riconferma al primo posto (2.824 ISO 14001, rappresentati il 17% del totale); segue l'Emilia-Romagna al secondo posto (1.860 ISO 14001, rappresentanti l'11% del totale) e il Piemonte (1.556 ISO 14001, rappresentanti il 9% del totale) al terzo posto.

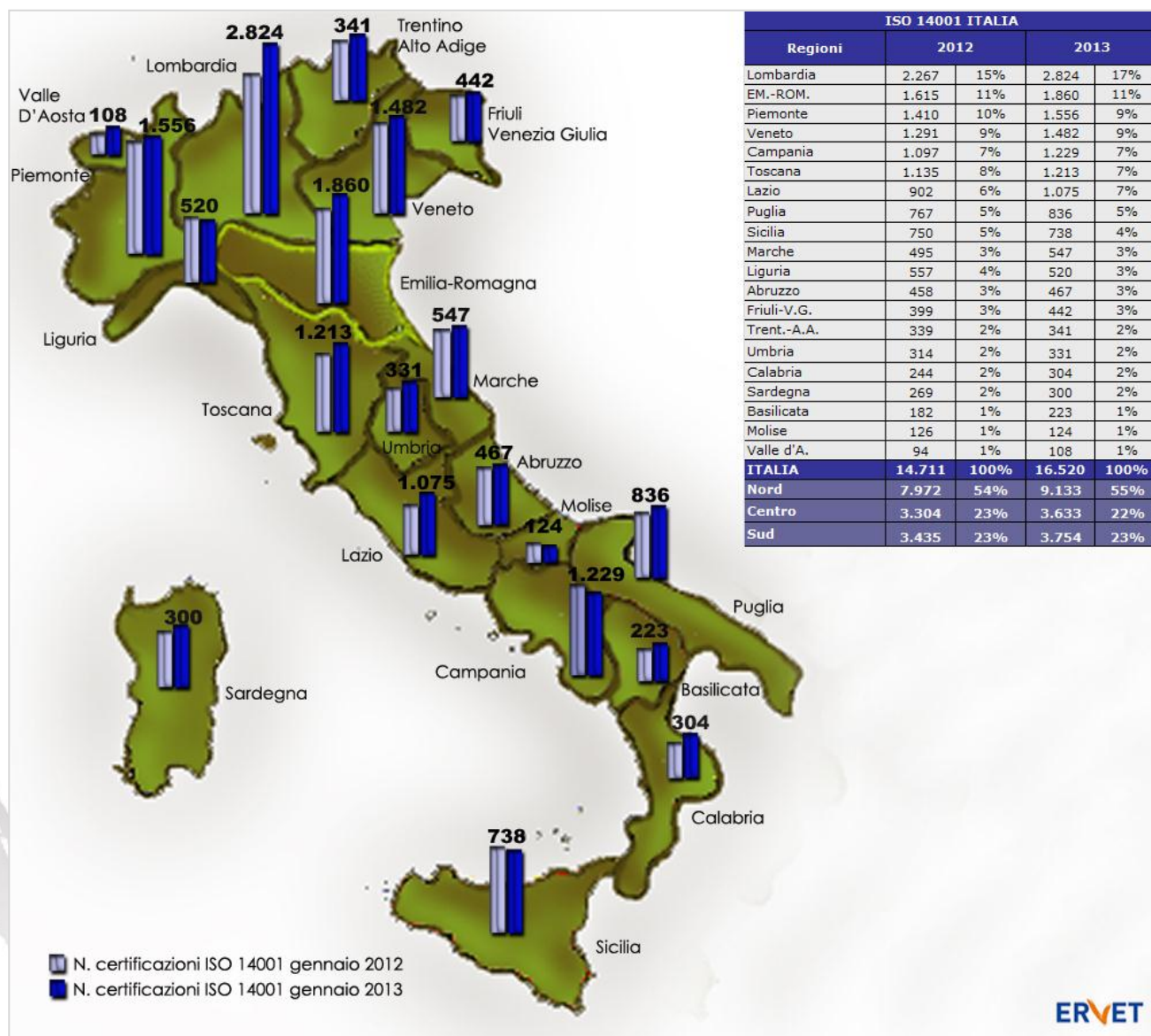
I dati territoriali evidenziano che l'attenzione per la certificazione ambientale resta più alta nelle regioni del Nord, che da sole ospitano il 55% delle organizzazioni certificate (9.133 ISO 14001) e nel periodo dicembre 2011 - gennaio 2013 hanno registrato un +15%. Seguono il Sud e Isole rappresentanti il 23% con 3.754 ISO 14001, cresciute del 9% e il restante 22% è rappresentato dal Centro con 3.633 ISO 14001, incrementato del 10% [Figura 4].



La ISO 14001 è una norma internazionale di carattere volontario, applicabile a tutte le tipologie di imprese, che definisce come deve essere sviluppato un efficace sistema di gestione ambientale, mirato a minimizzare gli effetti negativi delle attività produttive sull'ambiente. La logica volontaristica della ISO 14001 lascia la libertà all'azienda di scegliere quali e quanti obiettivi di miglioramento perseguire, anche in funzione delle possibilità economiche e del livello tecnologico già esistente in azienda.

Figura 4 - Variazioni certificazioni ISO 14001 Italia valori assoluti (n. certificazioni) e distribuzione percentuale.

Fonte: elaborazioni Ervet su bancadati Accredia, 9 Gennaio 2013.



Marzo 2013

L'indice di certificazione nazionale (basato sulle rilevazioni a gennaio 2013 e costruito rapportando il numero di organizzazioni certificate ISO 14001 in ciascuna regione al numero di imprese attive presenti sul territorio (dato Infocamere riferito al 31 dicembre 2012) evidenzia che le migliori performance italiane, si registrano nella Valle d'Aosta con un indice pari a 8,84 certificazioni ogni 1.000 imprese. Molto bene il Friuli Venezia Giulia 4,58 e l'Emilia-Romagna con 4,38. Questo risultato ottenuto dalla regione è molto positivo se confrontato con regioni paragonabili dal punto di vista della struttura industriale come il Piemonte (3,77) e il Veneto (3,29).

In Emilia-Romagna la diffusione dei certificati conformi allo standard ISO 14001 ha avuto una crescita del 15% rispetto allo scorso anno (1.860 certificati, rispetto ai 1.615 preesistenti).

Nelle prime tre postazioni si riconfermano Bologna (375, rappresentanti il 20% del totale); Ravenna (346, rappresentanti il 19% del totale) e Modena (216, pari al 12% del totale).

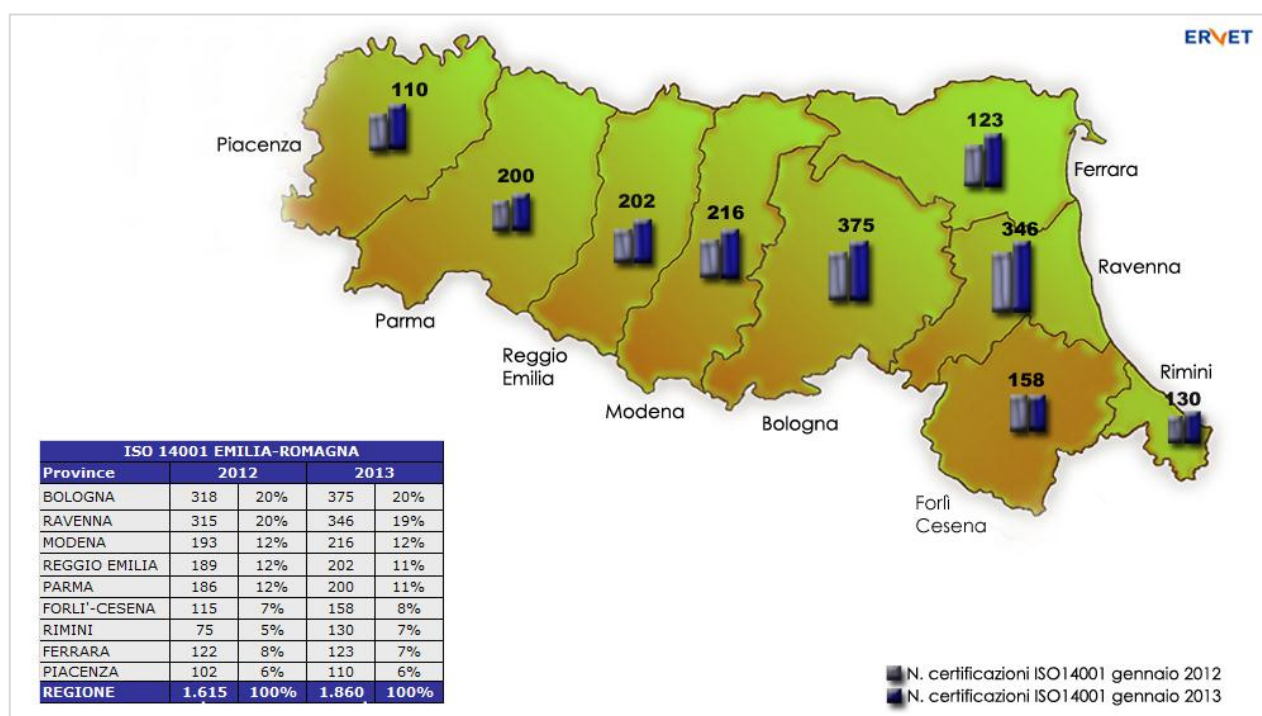
Reggio Emilia (202, pari all'11%) resta al quarto posto, segue Parma (200, pari all'11%) stabile al quinto posto.

Al sesto posto sale Forlì-Cesena (158, pari all'8%) incrementata del 37% e al settimo posto Rimini (130, pari al 7%) cresciuta del 73% nell'ultimo anno.

Ferrara (123, pari al 7%) scende all'ottavo posto e Piacenza (110, pari al 6%) slitta all'ultimo posto [Figura 5].

Figura 5 - Variazioni certificazioni ISO 14001 Emilia-Romagna- valori assoluti (n. certificazioni) e distribuzione percentuale.

Fonte: elaborazioni Ervet su bancadati Accredia, 9 Gennaio 2013.



Marzo 2013

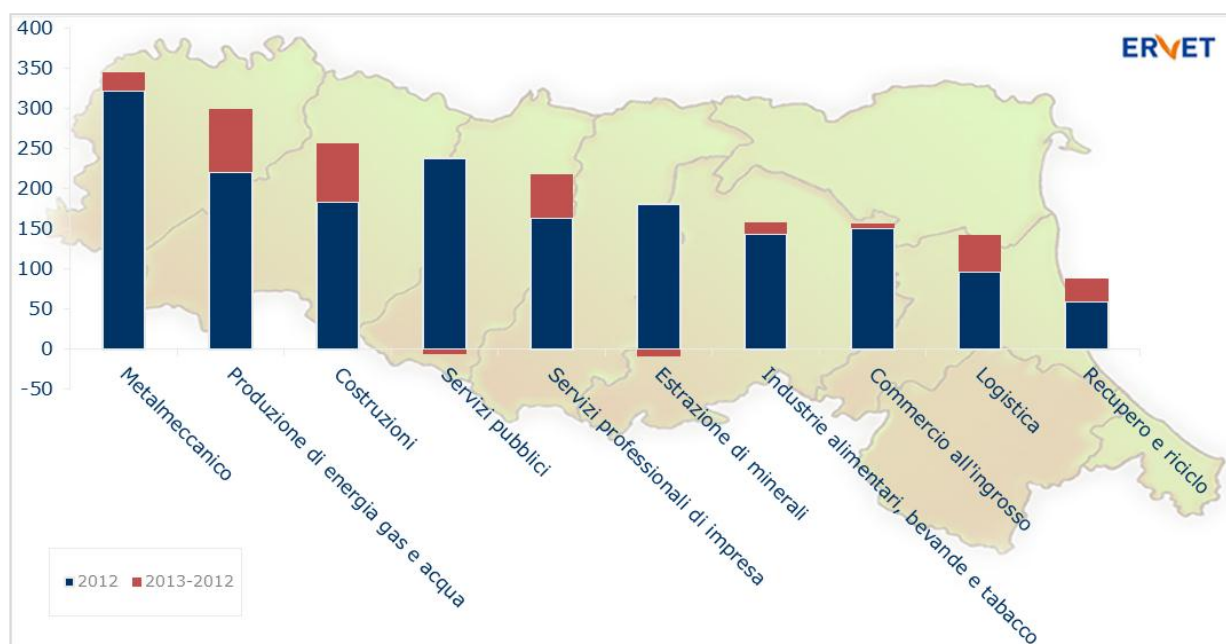
Le dinamiche evolutive settoriali per ISO 14001, in regione, confermano nei primi nove posti i comparti produttivi dello scorso anno; al decimo posto con 88 organizzazioni entra il settore del *recupero e riciclo* (incrementato nell'ultimo anno del 49%).

Il primo settore resta il *Metalmeccanico* con 345 certificazioni, pari al 19% del totale delle certificazioni regionali. Segue la *Produzione e distribuzione di energia, gas e acqua* con 299 certificazioni, pari a un contributo del 16% al totale regionale e il comparto delle *Costruzioni* con 256 certificazioni, pari a un contributo del 14% al totale regionale.

Ragionando in termini di incremento, gli indici più elevati sono stati registrati oltre che dal comparto del *Recupero e riciclo* (+49%); dal comparto della *Logistica* (+48%) e dal comparto delle *Costruzioni* (+39%). Segnali negativi per il settore minerario (*Estrazioni di Minerali*, -5%) e i *Servizi pubblici* (-3%). [Figura 6]. Questi risultati, mettono in evidenza che in un periodo di crisi economica, l'ambiente diventa una sfida per competere sul mercato. I dati rilevati a gennaio 2013, infatti, evidenziano una maggiore proattività di quei settori che hanno risentito maggiormente degli effetti della contrazione economica, come ad esempio il settore delle Costruzioni; e la crescita di nuovi settori che si stanno sviluppando anche sotto la spinta delle politiche settoriali che mirano alla qualificazione ambientale sul territorio (come ad esempio le imprese del Recupero e del Riciclo).

Figura 6 - ISO 14001 i primi dieci settori produttivi in Emilia-Romagna

Fonte: elaborazioni Ervet su bancadati Accredia - 9 Gennaio 2013.



STATISTICHE CERTIFICAZIONI DI PRODOTTO

In Italia sono 314 le licenze Ecolabel valide riferiti a 15 gruppi di prodotti/servizi¹.

Il trend, registrato a gennaio 2013, mostra una crescita annua pari al 7%. Il maggior numero di licenze Ecolabel in Italia si contano nel gruppo dei servizi: al primo posto resta il servizio di ricettività turistica, con 169 strutture turistiche e 21 campeggi. Segue il gruppo di prodotti della carta tessuto (24 licenze) e i detersivi multiuso (21 licenze) [Figura 7].

Le dinamiche al 2013 evidenziano una crescita soprattutto per i substrati di coltivazione (+100%); i servizi di campeggio (+50%) e la carta tessuto (+41%). Qualche lieve flessione si registra nel settore chimico (detersivi per bucato, lavastoviglie e multiuso). La ripartizione territoriale delle licenze Ecolabel rilasciate in Italia, continua a veder prevalere l'Italia settentrionale (51%) con il Trentino Alto Adige (53 licenze) che mantiene il suo primato grazie al contributo delle licenze Ecolabel relative ai servizi turistici e di campeggio. Segue il Meridione isole comprese (28%) con la Puglia in testa (58 licenze), infine il Centro (21%) con la Toscana in testa (48 licenze).

La regione Emilia-Romagna, nell'ultimo anno, ha fatto registrare una contrazione sia per il numero di imprese (-14%) sia per il numero di licenze Ecolabel (-20%).

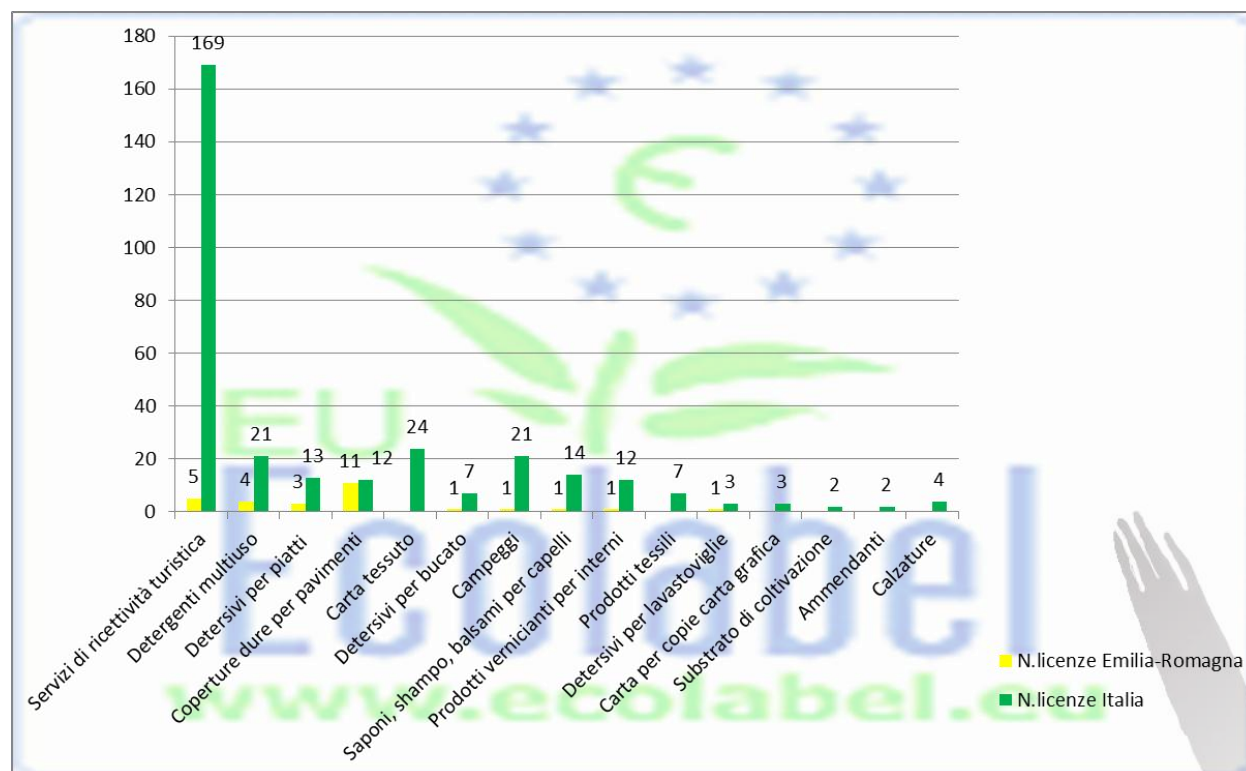
Le imprese emiliano-romagnole che espongono il marchio Ecolabel sono 24, detentrici di 28 licenze di cui 6 assegnate a strutture turistiche e campeggi e 22 rilasciate per i prodotti riferiti a 9 gruppi di prodotti/servizi.

Il gruppo di prodotti con il maggior numero di licenze Ecolabel, in Emilia-Romagna, resta le coperture dure per pavimenti, con 11 licenze afferenti a dieci grandi gruppi di aziende produttrici di piastrelle ceramiche. Questo risultato conferisce alla Regione da sempre il primato nazionale per l'Ecolabel del comparto dei Non Metalli [Figura 8].



Figura 7 - N. di licenze Ecolabel confronto Italia Emilia-Romagna.

Fonte dati: Elaborazioni ERVET su dati Ispra, Gennaio 2013.



¹ Prodotti vernicianti per interni, detersivi multiuso, detersivi per bucato, detersivi per piatti, detersivi per lavastoviglie, calzature, prodotti tessili, carta copie e grafica, tessuto carta, ammendanti, substrato di coltivazione, coperture per pavimenti, saponi shampoo e balsami per capelli, servizio di ricettività turistica e servizio di campeggio.

Figura 8 - Elenco delle organizzazioni con l'Ecolabel in Emilia-Romagna

Imprese emiliano romagnole con prodotti Ecolabel		
Produttore	Gruppo prodotti/servizi	Provincia
Camping Marecchia	Servizio di campeggio	Rimini
Albergo Lago Verde	Servizio di ricettività turistica	Rimini
Albergo Pian del Bosco	Servizio di ricettività turistica	Rimini
Hotel Bahamas	Servizio di ricettività turistica	Ravenna
Hotel Estate	Servizio di ricettività turistica	Rimini
Hotel Derby	Servizio di ricettività turistica	Ravenna
Gruppo Concorde spa	Coperture dure per pavimenti	Modena
Ceramica Magica S.p.A.	Coperture dure per pavimenti	Modena
Ceramica Sant'Agostino	Coperture dure per pavimenti	Ferrara
Ceramiche Castelvetro	Coperture dure per pavimenti	Modena
Gruppo Florim Ceramiche S.p.A.	Coperture dure per pavimenti	Modena
Italgraniti	Coperture dure per pavimenti	Modena
Marazzi Group S.p.A.	Coperture dure per pavimenti	Modena
NovaBell S.p.A. Ceramiche Italiane	Coperture dure per pavimenti	Reggio Emilia
Panaria Group S.p.A.	Coperture dure per pavimenti	Modena
Rondine S.p.A.	Coperture dure per pavimenti	Reggio Emilia
Coop ceramica Imola	Coperture dure per pavimenti	Bologna
Sayerlack S.r.l.	Prodotti vernicianti per interni ed esterni	Bologna
Arcochimica S.r.l.	Detersivi per piatti/Detersivi multiuso	Modena
Deco Industrie s.c.p.a	Detersivi per piatti	Ravenna
Firma S.r.l.	Detersivi per piatti/Detersivi multiuso	Modena
Biochimica	Detersivi per lavastoviglie/Detersivi bucato	Bologna
È così s.r.l.	Detersivi multiuso	Forlì Cesena
Sepca S.r.l.	Detersivi multiuso/Saponi, shampoo, balsami per capelli	Reggio Emilia

Fonte dati: ISPRA, Gennaio 2013

Fonte dati: Elaborazioni ERVET su dati Ispra, Gennaio 2013.



La certificazione di prodotto EPD (*Environmental Product Declaration* o *Dichiarazione ambientale di prodotto*) in Italia si sta diffondendo sempre di più sia per numero di prodotti/servizi etichettati sia per area geografica. Le rilevazioni nel periodo febbraio 2012 - 2013 hanno fatto registrare un incremento del 50% e la recente espansione in alcune regioni del Centro - Sud (Umbria, Lazio, Puglia) [Figura 9].

Distribuzione EPD Italia	N. Imprese	N. Prodotti /Servizi
Emilia Romagna	12	46
Lombardia	16	29
Veneto	12	22
Liguria	1	1
Piemonte	4	4
Toscana	2	6
Campania	2	2
Trentino A.A.	3	3
Abruzzo	1	2
Sicilia	1	1
Lazio	1	1
Puglia	2	2
Umbria	1	4
TOTALE	58	123

Figura 9 - Diffusione EPD Italia

Fonte dati: Elaborazioni ERVET su informazioni The Swedish Environmental Management Council, Febbraio 2013

Attualmente si contano 58 imprese con 123 prodotti/servizi certificati EPD applicate a 10 categorie di prodotti/servizi. La regione con il maggior numero di prodotti/servizi con la dichiarazione ambientale resta l'Emilia-Romagna (46 EPD); segue la Lombardia (29) e il Veneto (22).

La categoria di prodotti con il maggior numero di EPD è il comparto *Alimentare*, con 52 EPD, seguito dal comparto della *Gomma, plastica, vetro e chimica* con 22 EPD, dal settore *Tessile* con 20 EPD, e dal settore *Metalmeccanico* (Metalli, Macchine e applicazioni) con 17 EPD.

Le dinamiche evolutive dell'ultimo anno evidenziano una forte crescita del settore Tessile (+67% a febbraio 2013) [Figura 10].

In **Emilia Romagna** i 46 certificati EPD rilasciati alle 12 imprese sono così distribuiti nel sistema economico produttivo: 37 nel settore *Alimentare* (pasta, biscotti, acqua minerale, latte); 4 nel settore della *Gomma, plastica, vetro e chimica* (finestre,

tegole in calcestruzzo e cemento, fertilizzanti); 2 etichette ai *Servizi* (rispettivamente 1 per la gestione dei rifiuti speciali e 1 per i servizi di pulizia) e 1 etichetta per ciascuno dei seguenti settori: *Legno e carta* (pannelli in legno), *Energia e Acqua* (distribuzione di acqua) e *Tessile* (isolanti per finestre) [Figura 11].

Categorie di prodotti/servizi	Italia	Emilia Romagna
Agricoltura	1	
Alimentare	52	37
Gomma plastica vetro e chimica	22	4
Servizi	4	2
Tessile	20	1
Energia e acqua	1	1
Legno e carta	4	1
Metalli	9	
Macchine e applicazioni	8	
Trasporti	2	
TOTALE	123	46

Figura 10 -EPD suddivisione per categoria di prodotto/servizio -Italia Emilia Romagna a confronto

Fonte dati: Elaborazioni ERVET su informazioni The Swedish Environmental Management Council, Febbraio 2013

(*) La Dichiarazione Ambientale di Prodotto è stata convalidata in fase di pre-certificazione.

Imprese emiliano-romagnole con prodotti/servizi EPD			
Categoria prodotto/servizio	Produttore	Provincia	Settore
Latte Alta Qualità	Granarolo S.p.a.	Bologna	Alimentare
Latte Piacere leggero			
Latte intero bio			
Acqua Minerale	Cerelia	Bologna	Alimentare
Acqua Minerale	Coop	Bologna	Alimentare
Pasta di grano duro penne rigate Biscotti Tarallucci Mulino Bianco Biscotti wasa sesamo Biscotti wasa avena Biscotti wasa originali Biscotti Gocciolate Cracker sfoglia di grano Pan bauletto Mulino bianco Biscotti Galletti Fette biscottate Mulino Bianco Biscotti wasa husman Cracker fior d'acqua Biscotti Pavesini Camille Mulino Bianco Cornetti Mulino Bianco Biscotti Girotondi Mulino Bianco American Sandwich Complete American Sandwich nature Biscotti batticuori Brioche Tranchée Extra Moelleux Cracker Gran Pavesi Flauti Mulino Bianco Biscotti Grancereale Mulino Bianco Granetti Mulino Bianco Michetti Mulino Bianco Pagnotta di grano duro Mulino Bianco Pan Carrè Mulino Bianco Petit Pavesi Plumcake Mulino Bianco Ringo Pavesi Saccottini Mulino Bianco	Barilla	Parma	Alimentare
Fertilizzanti	SCAM S.p.A.	Modena	Gomma, plastica vetro e chimica
Detergenti multiuso	E' Così	Forlì Cesena	Gomma, plastica vetro e chimica
Microrapid			Servizi di pulizia
Cemento	Buzzi Unicem S.p.A.	Piacenza	Gomma, plastica vetro e chimica
Isolanti per finestre	CORMO	Reggio Emilia	Tessile
Imballaggi	Scatolificio Sandra	Parma	Legno e carta
Gestione rifiuti sanitari	Mengozzi Rifiuti Sanitari S.p.a.	Forlì-Cesena	Servizi rifiuti
Distribuzione acqua*	Comune di Lizzano	Bologna	Energia & Acqua

* La DAP è stata convalidata in fase di pre-certificazione, non essendo ancora disponibili i documenti che chiariscono le regole per questo tipo di servizio.

Figura 11 - Imprese dell'Emilia-Romagna che hanno sviluppato DAP/EPD per propri prodotti/servizi

Fonte dati: Elaborazioni ERVET su informazioni The Swedish Environmental Management Council, Febbraio 2013

Altri strumenti orientati alla qualificazione ambientale del prodotto che negli ultimi anni stanno crescendo notevolmente sono i marchi che attestano la qualità ecologica dei prodotti legnosi come lo standard FSC definito dal *Forest Stewardship Council* (Organizzazione Non Governativa -ONG) e il marchio PEFC - acronimo di *Programme for Endorsement of Forest Certification schemes* - Programma per il Riconoscimento di Schemi di Certificazione Forestale.

In Italia, si contano **1.593 certificati** di catena di custodia o CoC² emessi secondo lo standard FSC, pari ad un incremento del 29,6% nel periodo febbraio 2012 - 2013. Questo risultato colloca il nostro Paese al 5° posto a livello mondiale (50 Paesi).

Nella classifica nazionale, la regione con il numero maggiore di certificati è la *Lombardia* (456 certificati, pari a un contributo del 29% al totale). Segue il *Veneto* (309 certificati, 19% al totale) e l'*Emilia-Romagna* (142 certificati, 9% al totale) [Figura 12].

La presenza del marchio è diffusa prevalentemente nell'area del Nord Italia; di recente espansione l'area del Centro-Sud, mentre il Sud e isole mostrano ancora ampi margini di crescita.

FSC Italia - Diffusione territoriale (N. certificati di custodia - CoC)	
Lombardia	456
Veneto	309
Emilia-Romagna	142
Friuli Venezia Giulia	137
Toscana	122
Piemonte	89
Lazio	72
Trentino Alto Adige	65
Marche	55
Umbria	43
Campania	38
Abruzzo	24
Puglia	12
Liguria	9
Sicilia	6
Sardegna	4
Basilicata	4
Calabria	3
Molise	2
Valle d'Aosta	1
Italia	1.593

Figura 12 - Diffusione FSC Italia

Fonte dati: FSC Italia al 6 Febbraio 2013.



FSC-ITA-0099

Marchio internazionale che identifica i prodotti contenenti legno proveniente da foreste gestite in maniera corretta e responsabile secondo standard ambientali sociali ed economici.

Scendendo nel dettaglio regionale, la provincia di Bologna conta il maggior numero di certificati FSC, 42 aziende che espongono il logo FSC sui propri prodotti, rappresentanti il 29% del totale regionale. Segue Modena (27, rappresentanti il 19%) che supera Reggio Emilia (26, rappresentanti il 18%) [Figura 13].

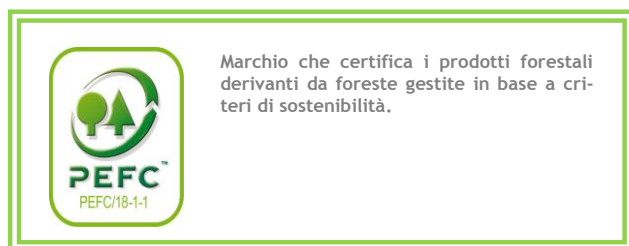
I settori certificati in Emilia-Romagna si ripartiscono tra il settore legno (70%) e carta (30%).

FSC Emilia-Romagna Diffusione territoriale (N. certificati di custodia - CoC)	
Bologna	42
Modena	27
Reggio Emilia	26
Parma	13
Forlì Cesena	11
Piacenza	8
Ravenna	6
Rimini	6
Ferrara	3
Regione	142

Figura 13 - Diffusione FSC Emilia-Romagna

Fonte dati: FSC Italia al 6 Febbraio 2013.

² La Certificazione di Catena di Custodia è un sistema per tracciare il materiale certificato dalla foresta al prodotto finito, fornendo così garanzia che il prodotto provenga a tutti gli effetti da una foresta certificata.



Per quanto riguarda il marchio PEFC, in Italia si contano **718** aziende certificate, pari a un incremento del 21% rispetto allo scorso anno.

Nella classifica nazionale al primo posto si riconferma il *Trentino Alto Adige* (156 certificati PEFC, +15% e un contributo del 26% al totale), al secondo posto il *Veneto* (128 certificati PEFC, +25% e un contributo del 22% al totale) e al terzo posto la *Lombardia* (110 certificati PEFC, +55% e un contributo del 19% al totale) [Figura 14].

La diffusione territoriale interessa soprattutto le regioni del Nord; alcune regioni del Sud indietreggiano come la Campania, l'Abruzzo e la Basilicata (-100% nel periodo dicembre 2011-gennaio 2013, anche se trattasi di numeri ancora molto piccoli).

PEFC Italia - Diffusione territoriale (N. certificati di custodia CoC)	
Trentino Alto Adige	170
Veneto	158
Lombardia	124
Friuli Venezia Giulia	60
Piemonte	56
Emilia-Romagna	48
Toscana	33
Lazio	24
Umbria	19
Marche	17
Liguria	4
Puglia	2
Sardegna	2
Valle d'Aosta	1
Campania	0
Abruzzo	0
Basilicata	0
Calabria	0
Molise	0
Sicilia	0
ITALIA	718

Figura 14 - Diffusione PEFC Italia

Fonte dati: PEFC Italia a Gennaio 2013.

La regione **Emilia-Romagna** nell'ultimo anno è cresciuta del 20% con **48** aziende con il logo PEFC. Questo risultato riconferma la quarta postazione nella classifica nazionale.

Nella distribuzione regionale la Provincia di Bologna detiene il primato per diffusione con 16 aziende che espongono il logo PEFC sui propri prodotti, rappresentanti il 33% del totale. Seguono le province di Reggio-Emilia (12, rappresentanti il 25%) e di Modena (9, rappresentanti il 19%) [Figura 15].

PEFC Emilia -Romagna - Diffusione territoriale (N. certificati di custodia CoC)	
Bologna	16
Reggio Emilia	12
Modena	9
Parma	4
Ferrara	2
Forlì - Cesena	2
Piacenza	2
Rimini	1
Ravenna	0
Regione	48

Figura 15 - Diffusione PEFC Emilia-Romagna

Fonte dati: PEFC Italia a Gennaio 2013.

Intervista alla Fondazione per l'agricoltura Fondazione fratelli Navarra premiata con EMAS AWARD 2012



La Fondazione per l'Agricoltura F.lli Navarra è un ente morale che nasce per volere dei Fratelli Gustavo e Severino Navarra, grandi proprietari terrieri originari di Gualdo (Ferrara), vissuti tra la fine del '800 e inizio del '900. I fratelli Navarra credevano fortemente nella vocazione agricola del Ferrarese e nella potenzialità del territorio, per cui vollero che i loro lasciti venissero usati per l'istituzione di una Scuola di Agricoltura Pratica con lo scopo di sviluppare alte professionalità in campo.

Fondazione per l'agricoltura Fratelli Navarra
Via Conca, 73/B -
44100 Malborghetto di Boara (FE)
Tel. +39 0532 756110
Fax +39 0532 705264
E-mail: info@fondazione Navarra.it



In foto: sinistra Presidente di giuria prof.ssa Jacqueline McGlade e destra Responsabile Ambiente e Qualità Fondazione Navarra dott.ssa Tina Gaglio



In foto: sinistra Responsabile Ambiente e Qualità dott.ssa Tina Gaglio e destra Coordinatore Attività Sperimentali dott. Fabio Galli

Cosa ha rappresentato per il Vostro Ente il premio EMAS Award?

L'Emas Award ha rappresentato per la Fondazione Navarra un modo per farsi conoscere anche sulla scena internazionale. L'Ente impegna gran parte delle sue risorse nella sperimentazione e nell'attuazione di nuove metodologie e tecnologie in campo agricolo, nell'ottica di un Sistema di Gestione Integrato (SGI) composto da Emas (Reg. CE n. 1221/2009), Uni En Iso 14001 (Ambiente), Uni En Iso 9001 (Qualità), e Uni En Iso 22005 (Rintracciabilità) come strategia al passo con i tempi. Lo dimostra il successo del Frutteto Dimostrativo Sperimentale, che dal 2004, anno di realizzazione, ad oggi ha accolto ca. 20000 visitatori provenienti da ogni parte d'Italia e anche dall'estero come America Latina, Spagna, Portogallo, Francia, Grecia, Russia, Austria, Balcani ecc.. Inoltre, il fatto di parlare del Frutteto Dimostrativo presentandolo come registrato Emas e premiato per l'impegno ambientale conferisce un valore aggiunto al prestigio della Fondazione.

La registrazione Emas ha permesso alla Fondazione di creare fiducia nel proprio pubblico.

Rispetto alle motivazioni del premio ricevuto quali elementi del vostro sistema di gestione EMAS ritenete siano state apprezzate?

La Fondazione è apprezzata per le sperimentazioni nel Frutteto Dimostrativo e nelle Colture Erbacee, che vertono su una produzione altamente sostenibile con l'obiettivo del risparmio della risorsa idrica e degli agro farmaci, ma si suppone che venga apprezzata per la volontà di diffondere al mondo agricolo le buone pratiche agricole.

Che cosa vi ha spinto ad intraprendere il processo di Registrazione EMAS per il Vostro Ente?

La strutturazione di un Sistema di Gestione Integrato permette alla Fondazione di imporsi come una organizzazione razionale e funzionale, e a trasmettere un'immagine di sé affidabile, moderna ed efficiente. L'adozione del Sistema di Gestione Integrato permette all'ente di studiare la fattibilità di applicazione del modello EMAS nelle aziende agricole, stimandone i costi e i benefici. La Fondazione mette a disposizione l'esperienza acquisita nei confronti degli imprenditori agricoli e dei tecnici del settore interessati a queste tematiche, e trasferisce il proprio know how anche agli studenti dell'Istituto Tecnico Agrario Statale F.lli Navarra attraverso seminari che spiegano le motivazioni e le modalità di applicazione delle certificazioni. La scelta di voler coinvolgere gli studenti nelle tematiche ambientali e di qualità sembra proficua dal punto di vista tecnico - formativo; si tratta di una ulteriore esperienza didattica che permette di sviluppare un approccio strutturato nella definizione degli obiettivi e nell'individuazione degli strumenti necessari per raggiungerli.

Tina Gaglio

Responsabile del Sistema di Gestione Ambientale

Acquisti verdi in Emilia-Romagna: parte il Piano d'Azione triennale della Regione

In un'ottica di promozione delle efficienze produttive e delle imprese virtuose sul piano dell'innovazione tecnologica sul proprio territorio; la Regione Emilia - Romagna adotta il **Piano d'Azione per la sostenibilità ambientale dei consumi pubblici in Emilia-Romagna** approvato con Deliberazione Assembleare n.91 del 2 ottobre 2012.

L'obiettivo primario del Piano è di raggiungere il target del **30% al 2015 degli acquisti "verdi"** in Regione.

Allo scopo di implementare pratiche di *Green Public Procurement* sono stati individuati una serie di misure tra cui: la realizzazione di un *progetto speciale* che avrà come caratteristica innovativa quella di essere il primo bando verde, negli appalti di lavori (o misti lavori e forniture) e sarà attivato un percorso formativo/informativo circa le potenzialità del GPP, finalizzato all'inserimento di requisiti ambientali e sociali nelle procedure pubbliche di acquisto di forniture e di servizi.

Il ciclo di seminari partirà a settembre 2013 e sarà rivolto ai dipendenti regionali ed aperto successivamente a tutti gli enti operanti sul territorio regionale nella versione e-learning.

Per approfondire cosa fa la Regione riguardo al tema GPP vai sul Sito Sviluppo Sostenibile e valutazioni ambientali del [Portale Ambiente ER](#)

EMAS, dall'Europa una guida per l'utente

Pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale Europea del 19 marzo 2013 la Decisione della Commissione (2013/131/UE) del 4 marzo 2013 che istituisce le linee guida per l'utente che illustrano le misure necessarie per aderire a EMAS, a norma del regolamento (CE) n. 1221/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio sull'adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS).

Le linee guida, allegata alla Decisione, contiene tutte le informazioni e orientamenti in merito alle misure necessarie per aderire ad EMAS. La guida spiega tutto l'iter per l'attuazione di EMAS: Analisi Ambientale, implementazione del Sistema di Gestione Ambientale (SGA); Dichiarazione Ambientale e successiva Verifica e Convalida, procedura di Registrazione con ottenimento del logo. Fornisce,

inoltre, alcune indicazioni sull'uso del logo e su EMAS III per le Piccole e Medie Imprese.

La guida si completa di una breve analisi sui costi e benefici derivanti dall'adozione di EMAS risultati dello studio della Commissione Europea (2009) "Costi e benefici di EMAS per le organizzazioni registrate".

Agevolazioni e soluzioni per promuovere il sistema EMAS: è in corso il Progetto BRAVE

Meno burocrazia per le PMI certificate, riducendo il peso degli adempimenti normativi e amministrativi cui sono soggette, allo scopo di incentivare la diffusione degli strumenti volontari di politica ambientale.

Il progetto BRAVE (Better Regulation Aimed at Valorising Emas) nasce proprio per semplificare gli obblighi a carico delle organizza-

zioni che hanno ottenuto la registrazione EMAS (Regolamento n. 1221/2009/CE) o altre forme di certificazione ambientale che, analogamente all'EMAS prevedono un forte impegno a valutare, gestire correttamente e migliorare nel tempo le proprie prestazioni ambientali.

Il progetto, difatti, ha come obiettivo l'approvazione, da parte degli organi istituzionali com-

petenti, di norme e regolamenti che favoriscano le organizzazioni registrate EMAS (o dotate di altra certificazione ambientale) riducendo gli oneri, i controlli, le ispezioni, ma anche introducendo agevolazioni fiscali a loro beneficio. Per approfondire <http://www.braveproject.eu/>

Incentivi per le certificazioni delle PMI

Nella Gazzetta Ufficiale n° 123 del 28/05/2012 - Serie Generale - è stato pubblicato mediante avviso il decreto n° 313 del 26/04/2012 (pdf, 92 KB) come adeguamento alle nuove disposi-

zioni e modifiche al decreto n° 2230 del 7 maggio 2003 "Promozione dei Sistemi di Gestione Ambientale nelle piccole e medie imprese. Procedura per la concessione di contributi ai sensi della Delibera CIPE n. 63 del 02/08/2002".

Il decreto reca le modalità di accesso al contributo pubblico ed i termini per la presentazione delle domande. *Ultimo aggiornamento al 12/2/2013.* Per approfondire <http://www.minambiente.it/>

